

Emozionante spettacolo sabato nella chiesa di Santa Maria Assunta

Missa Pro Pace nel ricordo dei caduti di Nikolajewka e di don Carlo Gnocchi

ERBUSCO (lgk) «Ricordare i tanti Caduti della battaglia di Nikolajewka di ottant'anni fa e la figura di un grande uomo e prete, il Beato don Carlo Gnocchi, che da quella tragica esperienza ha tratto ispirazione per le sue opere di carità, indagando il mistero del dolore negli innocenti e nei bambini». Con queste parole don Giacomo Zani, parroco di Erbusco, ha voluto introdurre l'esecuzione della Missa Pro Pace, opera composta dal maestro Daniele Carnevali nel 1986, ospitata nella chiesa parrocchiale nella serata di sabato 4 febbraio.

Il concerto, interpretato dal Corpo Musicale «Dino Magri» diretto dal Maestro Giorgio Gandossi, dal Coro dell'Amicizia con la Maestra Rosetta Lussignoli e dalla Corale «Santa Maria Assunta» di Pontoglio della Maestra Renata Chiari, si è aperto sulle note del Kyrie seguito dal Benedictus, esecuzioni introdotte dagli interventi della presidentessa della Banda Angiola Magri che, citando passi tratti dagli scritti e dalle memorie di don Gnocchi, partito volontario come cappellano per le campagne di Grecia e Russia «per dare conforto a tante giovani anime che soffrono in guerra», ha ripercorso le tappe dell'intensa vita del Beato, divenuto nel secondo dopoguerra l'Angelo dei mutilatini e degli orfani e l'ideatore di quella grande missione concretizzata nella Fondazione che porta il suo nome.

Momento particolarmente toccante è stata la lettura da parte di Giuseppe Parisio,

capogruppo degli Alpini di Villa Pedernano, della poesia scritta in bresciano da Sergio Gianani e dedicata al ritorno a casa delle spoglie di un Caduto, lettura sottolineata dalle note di «Buongiorno principessa» dal film «La vita è bella» eseguita da Matteo Giudici al pianoforte e Rosetta Lussignoli al flauto, cui sono seguiti i brani Agnus

Dei, Sanctus ed Ave Maria di Schubert, quest'ultima magistralmente interpretata da Francesco Rivetti.

La parola è poi passata alla dottoressa Mariarosa Sbardellati, presente alla serata in rappresentanza del Centro «Spalenza Fondazione don Gnocchi» di Rovato, che ha tratteggiato la lunga storia della missione di carità concepita da don Gnocchi fin dal 1942, mettendone in risalto la modernità degli intenti e la grande evoluzione registrata nel corso degli anni ma sempre nel solco tracciato dal fondatore dell'aiuto alle per-

sone più fragili sorretti dalla fede cristiana.

L'esibizione è quindi proseguita con i pezzi Pace in terra e Gloria, terminando con l'Inno degli Alpini, il famoso «33», e Signore delle Cime intonati dalle Penne Nere dei Gruppi di Erbusco, Villa Pedernano, Zocco-Spina e Pontoglio presenti tra il numeroso pubblico della se-

rata.

«I valori semplici e l'ordinaria eroicità degli Alpini - ha concluso Magri citando ancora don Gnocchi - sono un modello cui ispirarsi nella lotta contro il male. Non a caso nel libro "Cristo con gli Alpini" si trova questa frase: Dio fu con loro, ma gli uomini furono degni di Dio».

Giuseppe Lamberti



Giorgio Gandossi



Giuseppe Parisio





Alcune immagini della Missa Pro Pace nella chiesa di Santa Maria Assunta (per le foto si ringrazia Vittorio Paganotti)